



CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente Cisl

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 – 00185 Roma – Tel. 06-490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it

Segreteria Nazionale Dipartimento Polizia Locale

Via Prospero Alpino 69 – 00154 Roma - Tel 06-5818638

P.e.: segreteria.nazionale@ospol.it – Pec: csa.dplnazionale@pec.it

Roma, 15 marzo 2024

Prot. n° 184/SN/CSARAL/DPL

Trasmissione Pec/e-mail

Pag. n. 7

All'Onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri

Giorgia MELONI

meloni.g@camera.it

presidente@pec.governo.it

Agli Onorevoli Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri

Antonio TAJANI

tajani_a@camera.it

Matteo SALVINI

matteo.salvini@senato.it

All'Onorevole Ministro dell'Interno

Matteo PIANTEDOSI

caposegreteria.ministro@interno.it

gabinetto.ministro@pec.interno.it

Agli Onorevoli Sottosegretari di Stato all'Interno

Nicola MOLTENI

segreteria.molteni@interno.it

Wanda FERRO

segreteria.ferro@interno.it

Emanuele PRISCO

segreteria.prisco@interno.it

All'Onorevole Ministro per la Pubblica Amministrazione

Sen. Paolo ZANGRILLO

segreteriaministropa@pec.governo.it

gabinettoministropa@pec.governo.it

Al Ministero per la Pubblica Amministrazione

Dipartimento Funzione Pubblica

Ufficio per le Relazioni Sindacali

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

All'Onorevole Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Marina Elvira CALDERONE

segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

dgttutelalavoro@pec.lavoro.gov.it

All'Onorevole Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie

Roberto CALDEROLI

segreteria.ministroaffariregionali@pec.governo.it

Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge

sullo sciopero nei servizi minimi essenziali

segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

e, p.c. **All'Illustrissimo Presidente della Repubblica**
Sergio MATTARELLA
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Agli Onorevoli Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati
Ignazio LA RUSSA
ignazio.larussa@senato.it
segreteria gabinetto presidente@pec.senato.it
Lorenzo FONTANA
fontana_l@camera.it
camera_protcentrale@certcamera.it

**Agli Onorevoli Presidenti della I Commissione Affari Costituzionali
della Presidenza del Consiglio e Interni**
Senato della Repubblica
Alberto BALBONI
alberto.balboni@senato.it
amministrazione@pec.senato.it
Camera dei Deputati
Nazario PAGANO
paganon@camera.it
camera_protcentrale@certcamera.it

Al Presidente dell'Associazione nazionale Comuni Italiani
Antonio Decaro
anci@pec.anci.it

Al Presidente dell'Unione Province d'Italia
Michele de PASCALE
upi@messaggipec.it

LORO SEDI

**Oggetto: D.D.L. delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della
Polizia Locale - Atto Camera n. 1716 del 16 febbraio 2024
PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE NAZIONALE DEL
PERSONALE DEI CORPI E SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (e/o MUNICIPALE)
DEI COMUNI, DELLE PROVINCIE, DELLE CITTA' METROPOLITANE (GIÀ
POLIZIA PROVINCIALE) - RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI
REFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE AI SENSI DELLA L. 146/90 e s.m.i.**

Il CSA Regioni Autonomie Locali, Dipartimento di Polizia Locale, con la presente comunicazione proclama lo stato di agitazione sull'intero territorio nazionale del personale operante nei Corpi e Servizi di Polizia Locale, nei Corpi di Polizia Locale Provinciali e delle Città Metropolitane (già Polizia Provinciale), così come definiti ed individuati nelle delibere e regolamenti delle pubbliche amministrazioni degli enti locali, anche con diverse denominazioni, aree delle Autonomie locali, comparto di contrattazione "Funzioni Locali", con contratti a tempo indeterminato, determinato, di formazione lavoro, precari e stagionali.

Premesso che:

- il CSA Regioni Autonomie Locali in qualità di sindacato riconosciuto maggiormente rappresentativo nel comparto delle Funzioni Locali ed in particolare nell'ambito della Polizia Locale istituita ai sensi della Legge quadro n°65/1986, dopo aver attentamente

esaminato il disegno di legge delega in oggetto e considerato che sin dall'approvazione avvenuta dal Consiglio dei Ministri in data 17 novembre 2023, aveva rappresentato e comunicato che il testo non affrontava alcune questioni fondamentali per i giusti riconoscimenti al personale della Polizia Locale attualmente in servizio, ha preso atto che il Governo in data 16 febbraio 2024 a firma del Ministro dell'Interno, ha inviato alla Camera il Disegno di Legge Delega n. 1716 che ricalca sostanzialmente quanto già approvato nella prefata riunione governativa, attivando in tal modo la procedura per la ricezione dei pareri delle competenti Commissioni e della Conferenza Unificata Stato-Regioni-AA.LL. e quindi per la successiva approvazione definitiva della legge delega che dovranno pervenire entro 60 gg dall'invio.

- che nonostante i precedenti stati di agitazione, che hanno portato agli scioperi nazionali del 12 febbraio 2015, del 13 maggio 2016 e del 21 giugno 2019, non sono stati recepiti nel citato d.d.l. le rivendicazioni dei lavoratori della Polizia locale inerenti lo status giuridico/previdenziale/contrattuale, né gli adempimenti normativi/legislativi sulla sicurezza sul lavoro a tutela dei lavoratori del settore che svolgono di fatto compiti di polizia al pari delle forze di polizia dello stato a ordinamento civile, avvalorati ulteriormente da specifiche norme in materia previste nel decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Minniti), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 e dal decreto legge "Sicurezza" n. 113 del 04 ottobre 2018 (Salvini) varato dal Consiglio dei Ministri, coordinato con la legge di conversione 1 dicembre 2018, n. 132, che, in materia di sicurezza urbana integrata, sanciscono le linee generali per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria con la stretta collaborazione tra le forze di polizia dello stato e la polizia locale.

Oltretutto, il personale della polizia locale dal febbraio 2020 è stato direttamente interessato dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'Interno al contrasto della pandemia Sars-Cov-2 senza avere le analoghe prerogative giuridiche delle forze di polizia dello stato a ordinamento civile.

- il decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, ha imposto al personale della polizia locale l'obbligo vaccinale con la modifica della legge 28 maggio 2021, n. 76, inserendo l'art. 4-ter (*Obbligo vaccinale per il personale della scuola, del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, della polizia locale,.*) dove alla lettera b) si evince un pari trattamento obbligato con il personale del comparto della difesa, sicurezza e soccorso pubblico.
- nonostante tali discrasie, il personale dei Corpi e Servizi della Polizia locale veniva rassicurato dall'attività legislativa intrapresa nella XVIII legislatura dalla Camera dei Deputati dove la competente I Commissione – Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni, dopo un lungo lavoro di armonizzazione delle proposte di legge depositate per la riforma dell'Ordinamento della Polizia locale in data 22 settembre 2021 ha adottato all'unanimità il "Testo Unificato come Testo Base" su "Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale", riconoscendo al personale della polizia locale, dopo 35 anni dalla Legge Quadro n. 65/1986, lo status giuridico di diritto pubblico (art. 3 del D.lgs. 165/2001) ove sono collocate le forze di polizia dello stato a ordinamento civile. Oltre tale riconoscimento, il Testo Unificato del 22 settembre 2021, nell'articolato prevedeva l'ambito ordinamentale, previdenziale e contrattuale oltre alle politiche integrate per la sicurezza.

Il 21 dicembre 2021, a seguito delle censure da parte del Ministero dell'Interno, la medesima Commissione adottava un Nuovo Testo Unificato mortificando tutte le donne e

uomini della polizia locale d'Italia, relegandoli nello status privatistico.

Considerato che:

- diversamente da quanto asserisce il Ministro proponente, a seguito delle petizioni e audizioni da parte della scrivente organizzazione sindacale presso la Commissione PET dell'Unione Europea negli anni 2017 e 2019, permane la raccomandazione della Presidente della Commissione, Cecilia Wikstrom, che in data 21/02/2019 aveva richiesto l'intervento del Governo e delle Istituzioni Italiane rilevando “...una situazione discriminatoria in cui versano i lavoratori della Polizia Municipale e Locale in Italia, i quali non vengono considerati come gli appartenenti alle Forze di Polizia Nazionali.... si richiede quindi, alle Autorità Italiane, di attivarsi al fine di trovare una soluzione equa in grado di garantire pari diritti e condizioni di lavoro accettabili...”.

In risposta a tale rappresentazione di “discriminazione”, il Gabinetto del Ministro dell'Interno, Ufficio Affari Internazionali, in data 05/06/2029 invio alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea, con oggetto: *lettera del Presidente della Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo, on. Cecilia Wikstrom, sul trattamento giuridico e le condizioni di lavoro delle Forze di Polizia locale*, un'ampia rassicurazione in quanto nel Parlamento italiano (n.d.r. XVIII legislatura) erano in discussione n. 10 proposte di legge sulla Polizia locale.

Ma, come in precedenza rappresentato, proprio il Ministero dell'Interno eccepì e vanificò il primo Testo Unificato della I Commissione Affari Costituzionali della Camera approvato il 22 settembre 2021.

- in data 06/06/2023 il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha presieduto al Viminale una riunione del Gruppo di studio (ANCI, UPI) istituito ai fini della predisposizione di un disegno di legge delega per l'aggiornamento del quadro ordinamentale della polizia locale, senza ritenere fondamentale, né in quell'occasione e né in seguito, ascoltare le parti sociali sindacali e associative in rappresentanza dei lavoratori della Polizia locale.
- in data 22/09/2023, la scrivente organizzazione sindacale ha convocato a Riccione gli Stati Generali della Polizia Locale d'Italia per esaminare i testi delle proposte di legge presentate nella XIX legislatura al Senato e alla Camera dei Deputati, la bozza del testo della legge delega del Ministro dell'Interno che successivamente fu esaminato e approvato dal Consiglio dei Ministri in data 17/11/2023, nonostante le criticità rilevate e la reiterazione di non ascoltare le parti sociali in rappresentanza dei lavoratori della Polizia locale.
- in data 12/02/2024 il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di autorizzazione alla presentazione alle Camere del disegno di legge del Governo “Delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia locale.”.

Ritenuto che:

Il disegno di legge delega approvato dal Governo in data 17 novembre 2023 e presentato alla Camera in data 16 febbraio 2024 non presenta significative aperture per quanto a suo tempo rappresentato e rivendicato, anche nelle passate legislature dalla scrivente O.S., per la dovuta valorizzazione e i conseguenti riconoscimenti agli operatori di Polizia Locale che da oltre trent'anni rivendicano un miglioramento dello status giuridico, contrattuale, previdenziale e assistenziale, **di seguito sono indicati i contenuti delle motivazioni che il d.d.l. in esame non integra:**

- Il rientro nell'alveo pubblicistico del contratto di lavoro degli operatori di Polizia Locale, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 1 bis, del D.lgvo n°165/2001 al pari di altri organismi deputati a concorrere nelle politiche di sicurezza integrata e presidio del territorio.
- L'assenza di qualunque riferimento allo svolgimento dei compiti già svolti per la sicurezza integrata e la sicurezza urbana così come disciplinati dai vigenti artt. 2, 3, 4 e 5 del D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 48 del 2017, ovvero la disciplina del Coordinamento delle politiche integrate per la sicurezza urbana tra le forze di Polizia ad ordinamento statale e quelle ad ordinamento locale.
- L'esplicita previsione che i compiti di Polizia Locale cui si riferisce il d.d.l. si effettuano mediante la costituzione di Corpi di Polizia Locale che ne prevedano la dotazione organica, suddivisa per ruoli professionali, in capo all'ente di appartenenza e con un numero minimo di operatori tali da assicurare un presidio per almeno 12 ore consecutive tutti i giorni dell'anno, superando l'attuale frammentazione del servizio nei piccoli comuni
- Il ruolo del Comandante del Corpo, sia a tempo indeterminato, con procedure concorsuali, o determinato, con procedure comparative è incompatibile con altre attività di gestione dell'ente interessato. L'incarico dovrebbe essere conferito a coloro in possesso almeno del diploma di laurea in materie giuridiche, amministrative ed economiche, con un corso di specializzazione da svolgersi e definirsi in ambito regionale se non si possiede una maturata esperienza nei Corpi di Polizia locale. La previsione dell'istituzione e aggiornamento di un elenco pubblico nazionale o regionale dei Comandanti dei Corpi e servizi di Polizia locale
- La chiara indicazione che i compiti di Polizia Giudiziaria sono svolti comunque ai sensi dell'art. 57 commi 1 e 2, avuto particolare riguardo per i compiti assegnati alla Polizia Locale, per gli ufficiali e agenti di Polizia Locale senza limiti temporali.
- La mancata previsione della "non ausiliaria" qualifica di agente di Pubblica Sicurezza.
- L'indicazione che la Polizia Locale svolge, limitatamente ai tributi locali e regionali, anche attività di Polizia tributaria.
- La previsione che in capo alle Regioni d'intesa con gli enti territoriali siano assicurati percorsi di preparazione, aggiornamento e riqualificazione degli operatori assunti e di ruolo, anche sulla base dei protocolli informativi e operativi previsti dall'art. 2 del D.L. n° 14/2017.
- L'individuazione di un ordinamento professionale unico in ruoli, valido per l'intero territorio nazionale, al fine di uniformare gli aspetti legati alle qualifiche per le funzioni da svolgere e i trattamenti stipendiali fissi e continuativi di natura collettiva.
- L'indicazione con specifici obblighi che per il rinnovo dei Contratti Collettivi della Polizia Locale vengano assicurate specifiche e distinte risorse per la parte accessoria, in deroga ai limiti previsti dall'attuale art. 23, comma 2, del D.lgvo n. 75/2017, con particolare riguardo ai proventi di natura contravvenzionale di cui all'art. 208 del CdS e altre legislazioni speciali.
- L'individuazione di una indennità professionale da parametrarsi al grado e alla qualifica rivestita, commisurata a un valore analogo a quanto riconosciuto attualmente agli altri operatori delle Forze di Polizia a ordinamento civile dello Stato, da corrispondere con oneri a carico degli enti istituzionali equamente ripartiti.
- L'esplicita equiparazione previdenziale e assistenziale alle altre Forze di Polizie dello Stato, in termini di accesso ai trattamenti pensionistici al raggiungimento di specifica anzianità contributiva e/o anagrafica, derogando dagli attuali criteri.

- Mancata indicazione sulla necessità di prevedere l'adozione di un' uniforme a livello nazionale ivi compresi i gradi e gli elementi distintivi da applicare su veicoli o altri mezzi di movimento in dotazione ai Corpi e servizi di Polizia Locale.
- La non onerosità per gli Enti Locali autorizzati ad accedere alle banche dati ministeriali.
- La previsione di una adeguata copertura economica che consenta di assicurare le necessarie risorse per i successivi decreti legislativi attuativi sulla base di quanto sopra rappresentato.

Si è proceduto ad una mera acquisizione di somme già stanziata dal precedente Governo nell'anno 2020 per soli 20 milioni di euro annui, senza ulteriori impegni da parte dell'attuale Governo..

- La mancata armonizzazione di vigenti norme legislative, visto che nella molteplicità degli enti locali vengono disattese le norme del D.lgs. n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i., o meglio, parimenti applicate verso la generalità dei lavoratori ivi compresi gli operatori della Polizia locale, in quanto quest'ultimi non sono inseriti tra i soggetti di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto legislativo, mentre, diversamente, verso la Polizia locale non si applicano le disposizioni di cui al D.lgs. 8 aprile 2003, n. 66 al pari del personale delle Forze di polizia dello Stato e delle Forze armate (art. 2, comma 3).

Rilevato che:

- nell'analisi tecnico-normativa contenuta nel citato disegno di legge n. 1716, delega al Governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia Locale, è esplicitamente espresso che la legge n. 65 del 7 marzo 1986 non verrà abrogata, ma il decreto (o i decreti) costituiranno la nuova cornice dell'ordinamento e delle funzioni della Polizia locale. Tale procedura costituisce incertezza e non risponde alle esigenze degli operatori della Polizia locale;
- nei CCNL del Comparto Funzioni Locali 2016-2018, ove fu costituita la Sezione della Polizia Locale, e nel successivo CCNL 2019-2021, la Sezione non è stata dotata di autonome risorse né di deroghe ai vincoli posti da norme legislative per la dichiarata non competenza da parte dell'ARAN;
- gli organici dei Corpi e servizi di Polizia Locale nei 7896 Comuni, nelle Province e Città Metropolitane ove sono istituiti i Corpi di Polizia Locale, da oltre un decennio si registra una forte contrazione di politiche restrittive sulla spesa del personale generando che non permette neanche di attuare il turn over con i lavoratori posti in quiescenza, generando significative riduzioni del numero degli operatori e un incremento dell'età media, con conseguente riduzione delle unità di personale destinabili ai servizi operativi sul territorio.

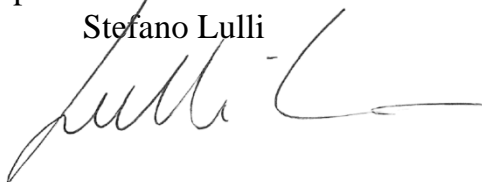
Tutto ciò rappresentato,

il CSA Regioni Autonomie Locali, Dipartimento Polizia Locale, al fine di tutelare gli operatori della Polizia locale, con l'obiettivo di modificare i contenuti del d.d.l. delega in oggetto coerenti con quanto sopra rivendicato, ovvero avviare un nuovo percorso di riforma legislativa con specifico iter parlamentare che tenga conto degli attuali progetti di legge già depositati al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, **proclama lo stato di agitazione nazionale del personale operante nei Corpi e Servizi di Polizia Locale, nei Corpi di Polizia Locale Provinciali e/o di Area Metropolitana**, così come definiti ed individuati nelle delibere e regolamenti delle pubbliche amministrazioni enti locali, anche con diverse denominazioni, aree

delle Autonomie locali, comparto di contrattazione “Funzioni Locali”, con contratti a tempo indeterminato, determinato, di formazione lavoro, precari e stagionali,

CHIEDE L’AVVIO DELLA PROCEDURA DI REFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE NEI TERMINI E MODALITA’ DI CUI ALLA L. 146/90 e s.m.i.

Il Coordinatore Nazionale
Dipartimento Polizia Locale CSA
Stefano Lulli



Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

